

OLGINATE A breve le contromisure ai pericoli disseminati tra le rovine del villaggio abbandonato

Blitz a Consonno: degrado sovrano

Decine di carabinieri hanno passato al setaccio i ruderi dell'ex «Città dei balocchi»

OLGINATE Tutto il complesso della «Città dei balocchi» di Consonno, realizzata dal conte **Mario Bagno** è in uno stato «assolutamente pericoloso» e con possibili ricadute per danni all'ambiente.

Lo certificano i carabinieri della Compagnia di Merate che ieri con 20 uomini ed il nucleo cinofili di Casatenovo ha perlustrato tutta l'area. Il ritrovo era stato fissato alle 10 al cimitero di Galbiate, i mezzi militari hanno percorso la strada da Villa Vergano - dove sono in corso dei lavori - ed hanno raggiunto Consonno. Che a breve sarà quasi completamente disabitata perché anche la casa di riposo si sta trasferendo ad Introbio. Scopo del controllo sull'area dismessa era verificare se fossero presenti sbandati o extracomunitari che usavano la struttura come abitazione di fortuna. I militari non hanno trovato tracce di occupazione o abitazione: solamente le strutture esistenti sono ancora parzialmente arredate e quindi sono presenti sedie, materassi, letti, mobili ma in assoluto stato di abbandono. Non è stata riscontrata la presenza di vagabondi o ancor peggio clandestini in cerca di riparo: non è stata trovata traccia di vestito o oggetti che possano in alcun modo far pensare a persone che occupino stabilmente i locali. Da parte delle forze dell'ordine sarà comunque avviata la procedura necessaria a porre in sicurezza l'area e l'intero immobile che è in uno stato di assoluto degrado: buchi nel pavimento, vetri

ovunque, soffitti pericolanti. La fontana soprattutto presenta una voragine di cinque metri di diametro senza alcun parapetto, piena solo di acqua piovana. Se qualche giovane dovesse caderci dentro sarebbe una tragedia: è usanza, fra molti giovani della zona recarsi a Consonno per delle gite, per delle grigliate, per altri passatempi di varia natura. Solo qualche tempo fa un dipendente comunale di Olginate con la macchina di servizio era stato derubato. Molte volte in passato vari giovani erano stati trovati soprattutto di sera e di notte in zone intente a consumare sostanze stupefacenti, qualche spinello. Ma questi sono solo aspetti di contorno rispetto alla fatiscenza della struttura. Ora i carabinieri procederanno d'intesa con il comune a cui scriveranno inviando il verbale ed il rapporto dei controlli, perché potrebbero esserci aspetti attinenti l'ordine e la sicurezza pubblica, di competenza delle forze dell'ordine. Anche la magistratura sarà informata e verrà avviato l'eventuale interessamento di tutti gli organi competenti per bonificare la zona dai rifiuti e da tutto ciò che possa recare danno all'ambiente. A Consonno resta il simbolo: l'improbabile minareto, la città dei balocchi, il cantiere, la fontana centrale, le baracche e la centrale di betonaggio, la vecchia balera, la casa di riposo, la balconata panoramica, la vecchia chiesa di San Maurizio. Tutto in rovina.

Lorenzo Perego



SQUALLORE



Il degrado regna sovrano nella zona di Consonno, da anni si susseguono appelli e annunci di interventi, ma finora niente è stato fatto e la paura di molti è che il rischio della speculazione edilizia sia dietro l'angolo. Nelle foto i controlli dei carabinieri nell'area del minareto anche con le unità cinofile. (foto Cardini)

Olginate: l'antenna vicino alla materna e alla casa di riposo

OLGINATE (b. ber.) L'antenna, costruita vicino alla rotonda di via Marconi non è l'unica a Olginate. Anzi, quella che da lunedì svetta dall'alto dei suoi 30 metri sopra il centro del paese è già la seconda costruita in pochi anni.

Gli olginatesi, infatti, convivono già da un po' di tempo con un'altra gigantesca struttura - chiamata più precisamente la stazione radio base - che spicca in via Santa Maria. Era stata installata pochi anni fa dalla Siemens, all'interno della centrale dell'Enel. All'epoca la vicenda aveva provocato numerose polemiche, soprattutto tra i residenti della frazione che si erano ritrovati nell'arco di pochi giorni con un'antenna costruita vicino alle case. Anche in quel caso però, l'amministrazione comunale non aveva potuto intervenire perché si trattava di un'opera realizzata, come consente la legge, all'interno di una proprietà privata. Sulla questione è calato un velo di rassegnazione, le polemiche si sono smorzate e la stazione radio base si trova tuttora nel piazzale della centrale Enel.

C'è da scommetterci che anche in questo caso si avrà una nuova "antenna della discordia", soprattutto per il fatto che in paese la popolazione non era al corrente dell'installazione della seconda stazione radio base. Molti si sono accorti dell'antenna, solo lunedì mattina, a lavori pressoché finiti. E ora è impossibile non notarla dall'alto dei suoi 30 metri, è visibile anche dai comuni limitrofi.

Senza dimenticare poi che nella zona, densamente abitata, non ci sono solo case, nelle vicinanze si trovano pure l'asilo di via Marconi e la casa di riposo della parrocchia. Abbiamo sentito a riguardo l'opposizione.



L'antenna della discordia

Pure Luigi Maggi capogruppo della Lega nord nella coalizione "Per Olginate" non sapeva della struttura "spuntata" in pochi giorni vicino al centro del paese. «Non ero a conoscenza di questo fatto, ma mi riservo di valutare al più presto la questione. Purtroppo so che in materia non è facile intervenire, se si pensa che ogni singolo cittadino potrebbe essere pagato per mettere a disposizione il proprio terreno per installare una simile struttura».

CALOLZIOCORTE In consiglio la questione dei lavori per eliminare la stazione di pompaggio Sostanze tossiche nel fiume? Il Comune nega

CALOLZIO I lavori per l'eliminazione della stazione di pompaggio dell'ex Ics hanno provocato una moria di pesci nel fiume per lo spargimento di sostanze chimiche? «Nessuna fuga di sostanze tossiche», risponde il Comune.

L'interrogativo è giunto fin sui banchi del consiglio comunale in occasione della seduta di lunedì sera quando, in apertura dei lavori, la questione è stata sollevata dal consigliere comunale di opposizione **Corrado Conti**, fattosi portavoce di una segnalazione di qualche giorno prima.

Su viale De Gasperi, in corrispondenza dell'incrocio con via Dei Sassi, sono infatti in corso da qualche settimana i lavori per la realizzazione del nuovo pontile, in sostituzione della storica stazione di pompaggio che serviva a portare acqua fino all'azienda chimica (prima Sali di Bario, poi Ics) per i suoi processi lavorativi.

Proprio in questa fase della riqualificazione, secondo quanto spiegato lunedì sera, si sarebbe involontariamente dato vita a una «fuga» di sostanze nocive che avrebbe provocato una moria di pesci nell'Adda. Ma il Comune nega.

«Io e il consigliere **Giovanni Attinà** (rappresentante dell'altra coalizione di minoranza, "Udc-Nuovo Psi", ndr.) avevamo già chiesto informazioni in questo senso durante l'ultima riunione della commissione territorio - ha commentato Conti -. Ho anche effettuato un sopralluogo, senza però cogliere indicazioni particolari».

Quindi ha deciso di rivolgersi direttamente agli amministratori. «Secondo la tesi che ci è stata esposta, andando a lavorare sulla ex stazione di pompaggio della

vecchia industria chimica si sarebbe potuto andare a smuovere terreno nel quale le lavorazioni possono aver lasciato depositi tossici. Questo avrebbe causato la moria di fauna ittica che qualcuno, tra i frequentatori della zona, avrebbe notato».

Il problema è stato però escluso categoricamente dalla giunta, che ha risposto al consigliere di minoranza attraverso l'assessore alle opere pubbliche **Marco Bonaiti**: «In effetti, nei giorni scorsi i lavori sono stati interrotti per circa una settimana, ma assolutamente non per motivi di questo genere - ha spiegato -. Dopo la segnalazione abbiamo provveduto a effettuare verifiche circa la possibilità di fuga di sostanze chimiche nel fiume e abbiamo potuto constatare che non era accaduto nulla di tutto ciò. Non abbiamo, in pratica, trovato alcuna rispondenza riguardo il problema esposto».

La sospensione era stata imposta dal fatto che gli addetti ai lavori avevano incontrato un tratto di terreno particolarmente paludoso, sulla cui consistenza è stato necessario effettuare degli accertamenti tecnici. La prova di tenuta successiva ha comunque messo in luce che le opere potranno proseguire senza difficoltà.

«In ogni caso - ha ribadito Conti -, entro l'estate la convenzione stipulata dal Comune sui lavori di riqualificazione dell'area ex Ics dovrà essere ridiscussa in consiglio comunale, perché ci sono molti aspetti che erano stati originariamente inseriti nell'accordo che non sono stati rispettati».

A questo proposito, l'amministrazione comunale ha accettato di riportare in discussione la convenzione entro il prossimo mese di giugno.

Christian Dozio



CALOLZIOCORTE

Riconoscimento regionale alla soglia dei cento anni di attività

Premiata la macelleria Valsecchi

CALOLZIOCORTE - (c. doz.) Un premio per la macelleria «Valsecchi», secolare negozio del centro della città.

È andata in scena lunedì sera, in apertura del consiglio comunale di Calolziocorte, la cerimonia di premiazione della storica attività commerciale del capoluogo, uno degli esercizi che hanno legato la loro storia allo sviluppo della città stessa. Si tratta del negozio che sorge in via XXIV Maggio, nelle vicinanze della chiesa Arcipresbiterale di San Martino Vescovo.

Un vero e proprio punto di riferimento da quasi un secolo per la cittadinanza: l'inizio dell'esperienza, da parte della famiglia Valsecchi, è datato infatti 1908, quando Giovanni rilevò l'esercizio dal precedente titolare, per avviare un'attività che avrebbe fatto la storia di Calolziocorte, intrecciando con la popolazione un rapporto sempre più saldo, tramandato di padre in figlio.

Tanto è vero che il lavoro iniziato da Giovanni è stato seguito da Annibale e, quindi, dagli attuali titolari Stefano e Giovanni Battista, ai quali da una decina d'anni si è aggiunta anche l'ultima generazione dei Valsecchi, con Camillo.

Lunedì sera, dunque, questo lunghissimo impegno e di questa autentica dedizione al lavoro - anche in tempi in cui l'attività dei piccoli esercizi alimentari è sempre più difficile a causa della spietata concorrenza di centri della grande distribuzione e supermercati - sono stati premiati con la consegna del medaglione.

Il riconoscimento è stato conferito dalla Regione Lombardia alla macelleria «Valsecchi Giovanni Battista e Stefano». L'attività è stata riconosciuta quale «Negozio di storica attività» e menzionata nella guida Touring - Regione Lombardia «Il gusto della tradizione nel commercio lombardo».

TORRE DE' BUSI (c. doz.) Interscambiare i libri di testo concessi l'anno scorso per ridurre l'esborso del Comune in vista del prossimo anno scolastico.

L'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Igor Brumana** ha deciso di proseguire anche per il prossimo anno scolastico alla fornitura gratuita di libri di testo, strada scelta lo scorso anno anche sulla base dello stimolo giunto dalle minoranze.

Si tratta di una misura che sarà riproposta in relazione agli studenti che frequentano la scuola secondaria di primo grado, le cui famiglie potranno essere alleggerite dell'importo dei libri di testo. Dalle scuole medie il costo dei volumi didattici assume dimensioni sempre più rilevanti, soprattutto se associato ad altro materiale scolastico, dalle penne

agli astucci allo zaino. In questo senso alle famiglie di Torre de' Busi arriverà un aiuto importante.

«Anche quest'anno l'amministrazione comunale ha programmato e finanziato la fornitura gratuita dei libri di testo per gli alunni residenti, della scuola secondaria di primo grado - ha scritto il sindaco alle famiglie del territorio -. Si invita pertanto a contattare l'ufficio segreteria del Comune di Torre de' Busi (tel. 035.785004-Daniela Dinelli)».

«Sarebbe auspicabile - ha aggiunto il primo cittadino, estendendo questo invito anche alla direzione della scuola media Manzoni di Calolzio, da cui dipendono le classi del paese -, al fine di razionalizzare le spese, un eventuale interscambio tra gli alunni dei libri di testo consegnati lo scorso anno».

TFR
Scegliere oggi pensando al domani.
Fondi o Assicurazioni previdenziali?
Numero Verde 800.196.196
www.tfr.gov.it

2moduli (2x1)
Una finestra sul giornale

MONTE MARENZO

«Via delle croci»: funziona l'idea della Polisportiva

MONTE MARENZO (c. doz.) C'era tanta gente lunedì sera a Calolzio e ieri a Monte Marenzo in occasione dell'iniziativa organizzata dalla locale Polisportiva per sensibilizzare in modo particolare i giovani sul tema della sicurezza stradale.

Si tratta della manifestazione intitolata «Le vie delle croci», messa a punto proprio per focalizzare il grave problema delle stragi del sabato sera e dei rischi connessi al consumo di alcol prima di mettersi alla guida.

Si tratta di una marcia, composta da una serie di momenti di riflessione e preghiera, per ricordare le vittime della strada in tutti i Comuni della Valle San Martino.

La «Via crucis» ha preso il via lunedì sera, quando all'incrocio tra via Padri Serviti e corso Europa - uno dei punti del Calolziense teatro negli ultimi anni di diversi incidenti dalle conseguenze drammatiche - si sono riunite diverse decine di persone, insieme al sindaco **Paolo Arrigoni** e al parroco di Foppenico don **Angelo Belotti**, oltre che al promotore **Angelo Fontana**, per riflettere sul problema della sicurezza delle strade e riunirsi in preghiera.

Oggi toccherà a Vercurago, alle 11 al monumento ai Caduti.